

La mostra allestita a Savigliano è completata da un video in 3D e ampolle del Muses Accademia Europea delle Essenze

Immersi nei paesaggi di Fissore tra profumi dell'erba e del mare

IL REPORTAGE

VANNA PESCATORI
SAVIGLIANO

Doggi Palazzo Muratori Cravetta racconta Daniele Fissore, pittore iperrealista. La retrospettiva ne rivela tutta la modernità. Perché lo sguardo che ha guidato l'artista saviglianese in un percorso di ricerca iniziato alla metà degli Anni '60 e interrotto dalla sua morte, nel 2017, ha anticipato o perlomeno reinterpretato con una cifra originale, le tensioni espressive dell'arte internazionale contemporanea come scrive nel catalogo, il curatore Francesco Poli.

L'allestimento realizzato dal figlio Simone, architetto, offre una duplice prospettiva. Da un lato il cronologico susseguirsi dei cicli pittorici. Dall'altro la loro interpretazione suggerita dall'intimità familiare e dalla nostalgia del ricordo. «Quando a luglio mi è stato prospettato il progetto di questa mostra - spiega Simone -, mi sono chiesto da dove avrei

dovuto partire: ho iniziato la ricerca dall'antologica che nel 1998 il Comune aveva dedicato a mio padre». Una ricerca minuziosa che si rivela nel percorso espositivo con pezzi inediti fra cui uno del 1965. Daniele Fissore, allora diciassettenne, aveva rappresentato con un olio su tela «Le masche», in cui streghe e animali emergono da uno sfondo che ha già alcuni tratti riconoscibili delle opere posteriori: l'attenzione al particolare, la ricerca di un effetto visivo che fa entrare l'osservatore nella scena, collocandolo idealmente nel luogo da cui l'artista inquadra la sua prospettiva. Avviene così nel ciclo delle «Cabine telefoniche» che apre il percorso con i cicli degli Anni '70: «Opposizioni», «Ricognizioni», «Pic-nic», introdotti dagli scatti inediti che l'amico fotografo, Ruggero Filannino, aveva fatto dei soggetti rielaborati da Daniele Fissore nei dipinti, e da un commento autografo del pittore che il figlio ha ritrovato nel suo studio. Alcune frasi, riportate tra le opere, accompagnano la visita. «Oppo-

sizione» del 1974 proveniente da una collezione privata, come la metà dei 48 dipinti in mostra, è stata esposta alla Quadriennale di Roma nel 1975. La sala con gli autoritratti, fra cui «Le foglie di magnolia» del '78 e Autoritratto del '76, introduce l'idea del rapporto dell'artista con se stesso e con la sua arte, prima del periodo londinese agli inizi degli Anni '80 che a Fissore darà la celebrità, con i Green, i campi da golf in cui la natura trionfa sull'uomo, così come avviene nel ciclo delle Marine. Il profumo dell'erba e quello del mare si può assaporare grazie alle ampolle del Muses Accademia Europea delle Essenze, mentre un video in 3D permette la visione «immersiva» tra steli in movimento e cieli azzurrissimi. Il percorso si conclude con il ciclo «Eroica» dedicato ai monumenti degli eroi risorgimentali, per i 150 anni dell'Unità d'Italia. La mostra, organizzata da Piemonte Musei e associazione Be Local, è aperta al sabato e domenica 10,30- 18,30, fino al 30 maggio. —





L'allestimento dedicato all'opera del pittore iperrealista Daniele Fissore è stato realizzato dal figlio Simone, architetto. L'esposizione è aperta al pubblico fino al 30 maggio

MAURO PIOVANO

